

il Resto del Carlino BOLOGNA mer, 8 apr 2015

IL COMMENTO  
L'INCHIESTA DI NAPOLI  
POLITICA E AFFARI

# A FRA' CHE TE SERVE?

di MASSIMO GAGLIARDI

## Spese pazze in Regione Liguria Sono coinvolti 27 consiglieri

## Tangenti, trenta appalti nel mirino La Concordia scarica i suoi manager

*Gli investigatori: presto nuove rivelazioni dall'ex dirigente Simone*

D'ALEMA, come al solito, era stato netto: «Prima è stato abolito il finanziamento pubblico dei partiti, ora si criminalizza il finanziamento privato della politica. E dopo che resterà?». Lui, nel mezzo della bufera, il timone l'aveva tenuto al centro. La colpa è stata del suo deputato D'Atorre che, dopo il venerdì santo, ha detto: «Sì, ho preso soldi dalla Cpl ma adesso li restituisco». E per il Partitone è iniziata una Pasqua di passione, facendo scattare dei sensi di colpa grandi così. Tu che fai, hanno chiesto i segretari pd ai loro sindaci, li tieni o li ridai? Anno del Sistema 2014. Uomini della Cpl Concordia, che tre anni prima avevano fatto un regalino di 20mila al candidato sindaco Merola, si presentano al responsabile Organizzazione del Pd bolognese e gli dicono: «Quest'anno vorremmo fare due donazioni. A chi potremmo versare?». Lui ci pensa e risponde: «Al candidato sindaco di San Lazzaro e a quello di Castenaso». Quello del Comune di Castenaso non prenderà un euro. Quello di San Lazzaro, la sindachessa Conti famosa per aver bloccato la «colata di Idice», accetterà una erogazione liberale' di duemila euro. Oggi rivela che, dopo l'elezione, la Cpl gli aveva proposto anche un impianto di illuminazione, «ma non era soddisfacente». IERI, la sindachessa s'è pentita e ha restituito i duemila euro di tasca sua. Sempre nel 2014, a Modena è in campagna elettorale anche il sindaco Muzzarelli. Vuoi che la Cpl lo discrimini? Pronti altri 10mila euro. Solo che Muzzarelli, così come il bolognese Merola, a chi gli chiede di restituirli, risponde: la Cpl me li ha dati e guai a chi me li toglie. Come ha detto Carlo Castelli, tesoriere del Pd bolognese e comunista vero, la Cpl è «un'azienda sana e in salute, non possiamo mica fare noi i processi prima dei giudici». Garantista tutto d'un pezzo... Il giovane segretario del Partitone petroniano, invece, ha lasciato «libera scelta»: chi vuole restituire restituisce, chi no se li tiene. Molto laico, molto moderno. Sta di fatto che la frase del Sistema («A chi possiamo donare?») ricorda tanto quella in voga nella Prima Repubblica: a Fra', che te serve? Dove Fra' stava per Franco Evangelisti, segretario di Giulio Andreotti.

Francesco Ghidetti ROMA SBUFFA. «Ma che cos'è, una barzelletta?». No, professor Massimo Cacciari. Volevamo solo sapere... «Abbia pazienza, c'è vento, non sento bene la barzelletta» (sbuffa ancora) No, professore. È che le coop... «Ahhhhhhh. Ma che scoperta! Finalmente avete svelato l'arcano?». No, professore è che... «Avete scoperto che le coop finanziano e finanziavano i partiti, specie quelli di sinistra? Ahhhhhh». Un attimo... «Macché attimo. Siamo un popolo di ipocriti». Perché? «Perché facciamo finta di non sapere» (sospira) Vabbè, che le coop finanzino partiti e politici era evidente. «Ma evidente di che? Mi chiedete ancora certe ovvietà!» (sbuffa con più veemenza) Ma in molti restituiranno i soldi. «Li hanno ricevuti illegalmente?». No. «E allora, santa pazienza, perché mai dovrebbero restituirli?» (ridacchia) Questione di stile. «Via, basta con queste ipocrisie». Ricevere finanziamenti non è un reato se fatto alla luce del sole. «Ah! Vedo che cominciate a capire! Ma guarda un po'. Se uno riceve finanziamenti e lo fa

senza infrangere la legge è in regola. Abbiamo fatto un passo avanti». Si ripropone il tema della politica. Impossibile farla senza soldi. (risata impetuosa) «Davvero?! Un altro fantastico disvelamento di quel che succede in Italia. Che analisi raffinata». Ma nel Pd si litiga. «Mi sembra che ci sia un po' di polemica, in effetti...». Non dica che non è vero! «Dico solo che, anche questa volta, non scopriamo granché. Almeno mi pare...». Una guerra fratricida. «Senta, il Pd non è mai nato». Come mai? «È un'accozzaglia indefinita». Come un aereo che non decolla. «Come un aereo mai costruito». Professore, doveva essere l'unione dei riformismi. «Bel risultato». Vince a man bassa. «Non certo per merito di chi l'ha fondato e diretto». Renzi anche lei? «Uffa (pausa). La vecchia classe dirigente del Pd è stata spazzata via da un alieno». Addirittura? «Sì, da un alieno che non ha alcuna parentela con la vecchia tradizione comunista, post comunista, democristiana, post democristiana. Ha fatto piazza pulita e ha vinto». Una soluzione al problema dei finanziamenti andrà trovata. «Sì, magari facciamo come negli Stati Uniti». Potrebbe essere un'idea. «Come no. Meglio legalizzare i contributi privati, visto che si sono aboliti quelli pubblici». Quindi è d'accordo? «Perché no?! Così farà politica solo chi sarà in grado di garantire favori. Ma via! Mi perdoni, mi ha raggiunto un amico. Arrivederci».

Sono 27 i consiglieri regionali della Liguria coinvolti nello scandalo spese pazze alla Regione. L'elenco di indagati è bipartisan: ci sono esponenti Pd, Pdl, Fds e Lega

Valentina Beltrame MODENA L'INCHIESTA su mazzette e metano che ha coinvolto il gigante cooperativo Cpl Concordia di Modena entra nella fase 2'. Partirà a breve e si snoderà in più tappe il secondo interrogatorio di Francesco Simone, ex responsabile delle relazioni istituzionali della coop, che ha già svelato ai magistrati napoletani il presunto sistema di corruzione con cui Cpl avrebbe ottenuto appalti in Italia e all'estero. Le ammissioni fatte dall'ex dirigente, ascoltato venerdì nel carcere di Poggioreale, sull'esistenza di un «protocollo ben collaudato» che la cooperativa avrebbe applicato da anni per vincere gare ed eliminare ostacoli burocratici, saranno approfondite dal pool composto dal procuratore aggiunto D'Avino e dai pm Woodcock, Carrano e Loreto. L'INDAGINE per corruzione che una settimana fa ha portato a 11 arresti, tra cui 7 manager Cpl e il sindaco di Ischia Giuseppe Ferrandino, va ben oltre le presunte tangenti pagate per accaparrarsi a i lavori di metanizzazione dell'isola: sarebbero una trentina gli appalti sospetti su cui gli investigatori faranno accertamenti. Si tratta di cantieri situati soprattutto nel Sud Italia. Ci sono, ad esempio, i lavori per l'affidamento di servizi energetici nel Salernitano, a Tursi in Basilicata e a Rodi Garganico, dove gli uomini Cpl avevano agganci con sindaci e onorevoli. Ma anche di cantieri a Napoli e nel Casertano: su quest'ultimo territorio è già in corso un'inchiesta della Dda partenopea che vede l'ex presidente Cpl, Roberto Casari (in carcere per i fatti di Ischia) indagato per concorso esterno in associazione mafiosa con altri tre manager della cooperativa e alcuni esponenti della famiglia del boss Schiavone. «IL GRUPPO esprime la più netta censura rispetto alle condotte penalmente rilevanti attribuite ai propri dirigenti, in carica o cessati dice una nota di Cpl Concordia condotte estranee alla propria storia e contrarie ai propri modelli di comportamento». Dopo le ammissioni di Simone, insomma, la coopertiva prende le distanze da un sistema corruttivo in cui non si riconosce. Sono a rischio 900 milioni di euro di appalti ottenuti «grazie a contratti con centinaia di clienti sia pubblici che privati, in Italia e all'estero». Oltre all'enorme inchiesta, pende sulla cooperativa anche la possibile esclusione dalla white list della prefettura di Modena che le impedirebbe di partecipare ad appalti pubblici. «L'iscrizione di Cpl è scaduta dice il prefetto di Modena è scaduta e l'istruttoria per riammetterla è in corso».